

TORRI IN FESTA TORRI IN LUCE - XIII edizione 2023

23 giugno, villa Arbusto - Lacco Ameno

Vision Architecture

PIANIFICARE IL FUTURO

Massimo Pica Ciamarra

archeologi

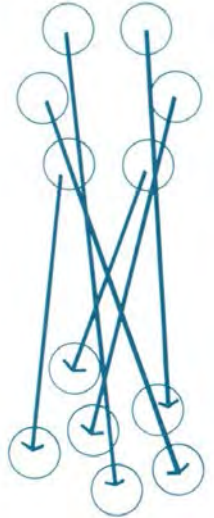
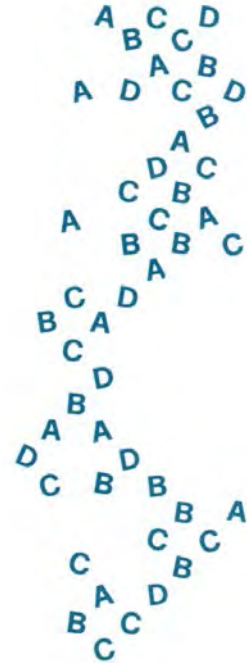
da frammenti ricostruiscono il senso che un tempo aveva l'insieme



progettisti

devono dare senso a quanto oggi ne è privo

- *tessendo relazioni attraverso interventi, magari minuti*
- *lavorando per lo più sul « non-costruito »*
- *costruendo « luoghi » e inediti paesaggi*





dal gennaio 2001 gli Stati Europei

sono impegnati a che le **costruzioni pubbliche siano "esemplari" in termini di qualità**



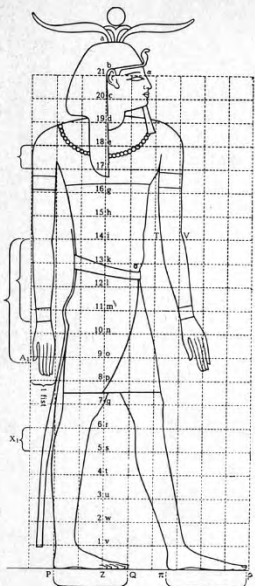
Costituzione della Repubblica, art.42

*"La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalle legge
che ne determina i limiti (...) **allo scopo di assicurarne la funzione sociale**"*

Costituzione di Weimar, art.153 "La proprietà obbliga. Il suo uso, oltre che al privato, deve essere rivolto al bene comune"

norme e procedure in Italia oggi non assicurano

- né la qualità esemplare degli interventi pubblici
- né la funzione sociale di quelli privati



Ecriture de Jean Sébastien Bach



ARCHITECTURE ET PENSÉE

ELIAS CORNELL

ARCHITECTES, CHANGEZ LA MENTALITÉ DE VOTRE TEMPS!

Dans notre numéro-manifeste nous avons souligné la nécessité d'un renouvellement de la pensée architecturale. Le Dr. ELIAS CORNELL de GÖTEBORG (dans un article paru dans la revue BYGGKUNST (No 3 1958 p. 64. et suiv.) apporte de son côté un témoignage convaincant en faveur de cette idée, témoignage qui constitue en même temps une contribution intéressante au thème de ce No. Ci-dessous quelques passages de cet article:

sur les perspectives d'avenir en architecture:

«Il existe actuellement deux manières d'envisager le développement de l'architecture: Certains se contentent des progrès atteints durant les années 30 et poursuivent leurs recherches dans cette direction, selon leurs possibilités, sans chercher plus loin. D'autres sont pris d'inquiétude devant les perspectives d'avenir de l'architecture, car ils s'aperçoivent que le développement de cette dernière échappe à leur contrôle.»

sur le fonctionnalisme:

«La simplification sur le plan esthétique était l'expression d'une croyance selon laquelle la forme architecturale était le reflet de la nécessité technique.»

La simplification sur le plan fonctionnel était basée sur l'idée que la vie matérielle de l'homme pouvait servir de modèle pour les plans et volumes de la construction.»

La simplification sur le plan technique était basée sur la supposition que les matériaux possédaient certains caractères susceptibles de régir la construction.»

«Aussi longtemps qu'il s'agissait de la lutte contre les préjugés, ces simplifications s'avèrent utiles. D'une façon consciente, les architectes contribueront, eux aussi, à la formation des idées et de l'esprit de leur temps.»

«A un certain moment la situation se changea de fond en comble sans que les architectes s'en rendissent compte — les préjugés n'eurent plus de raison d'être (alors qu'autrefois ils faisaient office de capital). Au lieu d'être les précurseurs d'une nouvelle conception sociale, les architectes furent soudain transformés en victimes de leur temps. Calui-ci les assailit de tous les côtés. Les politiciens de la construction s'emparèrent de la simplification esthétique; il suffisait de changements imperceptibles dans l'attitude pour que cette simplification amenât chacun à vouloir abolir le problème esthétique. Ceci était impossible, tous, architectes et clients, furent d'accord pour le refouler profondément et simplement de la conscience. Cette solution de facilité représente une compréhension toute aussi intelligente de la nature humaine que les mesures prises par les psychologues pour éliminer l'amour de la conscience.»

sur la bureaucratie:

«Dès que les politiciens de la construction s'emparèrent du fait négatif que l'esthétique pouvait être éliminée, ils ne se firent point attendre pour déclarer qu'il existait des nécessités fonctionnelles et techniques. D'une façon toute naturelle ils n'hésitèrent point à les fixer et à les régler.»

da “utilitas / firmitas / venustas” a “Ambiente / Paesaggi / Memorie”



ambiente

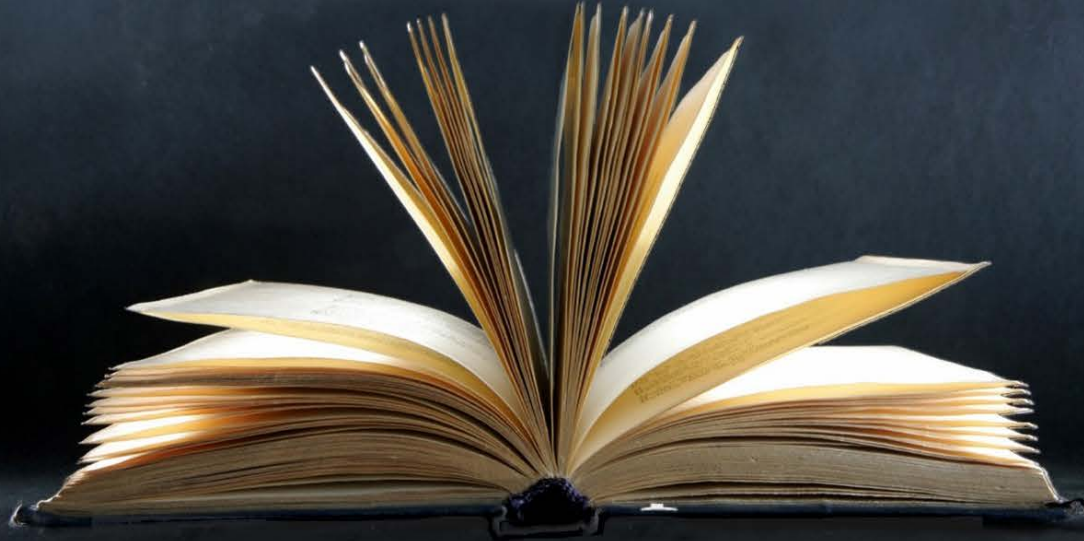
questione planetaria

paesaggi

identificano civiltà e culture

memorie

legate alle singolarità dei luoghi e delle azioni



sharing words / chancing worlds

è opportuno usare parole diverse

architettura



ambienti di vita

bellezza



armonia

poteri politici e poteri economici devono dare spazio al « potere dell'armonia »

logiche interne

- qualità del “non costruito”
- aspetti funzionali e trasformabilità
- aspetti gestionali e manutentivi

logiche di immersione

++ Ambiente

questioni energetiche, emissioni CO2,

++ Paesaggi

naturali / artificiali

++ Memoria

relazioni con le preesistenze, spaziali ed a-spaziali

privilegiare criteri attenti alle relazioni con i contesti

individualità

... autonomia ...

... regole, principi stabili, tipologie ...

... caratteri stilistici, linguaggi ...

superindividualità

... paesaggio / arte ambientale ...

... connessioni, relazioni, legami ...

... “armatura della forma” ...

... socialità, partecipazione ...

architettura

bellezza

ambiente di vita

armonia



rispondere a esigenze del momento comprendere il passato sincronizzarsi sul futuro

« *Gli otto peccati capitali della nostra civiltà* »

Konrad Lorenz 1973

- *smisurato incremento della popolazione umana*
- *distruzione dell'ambiente*
- *eccesso di competizione tra gli esseri umani*
- *l'estinguersi dei sentimenti*
- *deterioramento del patrimonio genetico*
- *distruzione della tradizione*
- *indottrinamento degli individui al limite del plagio*
- *diffusione delle armi nucleari*

sette conversioni

dalle erosioni ambientali alla conversione ecologica •

dalla città iniqua alla città etica •

da "architettura" a "ambienti di vita" •

da "Utilitas / Firmitas / Venustas" a "Ambiente / Paesaggi / Memorie" •

da concorrenza a cooperazione •

dall'era della separazione all'era dell'integrazione •

dalle ottiche settoriali alla visione sistemica e transgenerazionale •

Antropocene o Ecocene

1 dalle erosioni ambientali alla conversione ecologica

“transizione”

cambiamento di stato, reversibile

attraverso “punti critici” la materia passa dallo stato solido a quello liquido, gassoso, plasmatico

“conversione”

mutazione irreversibile : le successive sono inediti sviluppi

i disastri derivano da sommatorie di erosioni minute

un tempo bastava comportarsi bene, oggi occorre anche rimediare a errori pregressi



1 dalle erosioni ambientali alla conversione ecologica

Bréf til framtíðarinnar

Ok er fyrsti nafnkunni jökullinn til að missa titil sinn.
Á næstu 200 árum er talið að allir jöklar landsins fari sömu leið.
Þetta minnismerki er til vitnis um að við vitum
hvað er að gerast og hvað þarf að gera.
Aðeins þú veist hvort við gerðum eitthvað.

A letter to the future

Ok is the first Icelandic glacier to lose its status as a glacier.
In the next 200 years all our glaciers are expected to follow the same path.
This monument is to acknowledge that we know
what is happening and what needs to be done.
Only you know if we did it.

Ágúst 2019
415ppm CO₂



Isle de Jean Charles / Louisiana
da 90 kmq negli anni '50 a 1,5 kmq nel 2022

Dichiarazione **Universale** dei Diritti dell'Uomo

dicembre 1948, Palais de Chaillot - Paris

allora 2,4 miliardi / oggi 8 miliardi di abitanti

1 2 3

projet de **DECLARATION DES DEVOIRS DES HOMMES**

1958 - 2008 le carré bleu le carré bleu le carré bleu le carré bleu le carré bleu

SURVIVAL THROUGH DESIGN POUR UNE PROSPERITE PARTAGEE SAVOIR SE DEVELOPPER

riguardo habitat e stili di vita, **nel rispetto delle diversità**

dicembre 2008, Palais de Chaillot - Paris

la CITTÀ INIQUA esalta le diseguaglianze: si compiace di

- **isolati e “smart buildings”**

non « smart », ma “idioti” *(dal greco ιδιώτης ‘individuo privato, senza cariche pubbliche’ / ‘privo di istruzione’)*

- **“zattere di salvataggio”**

illusione di poter costituire micro-ambiti che contraddicano la 2° legge della termodinamica

la CITTÀ ETICA è capace di rispondere a domande ancora non ben formulate basandosi su

partecipazione, ottiche integrate, visione sistemica, prospettive transgenerazionali

2

dalla città iniqua alla città etica





Architettura

punta alla bellezza

*identifica una costruzione, le sue qualità, la sua possibilità di essere « contemplata »
distinguere « architettura » da « edilizia » porta a tollerare indifferenza e banalità*

Ambiente di vita

punta all'armonia

*identifica un insieme definito da relazioni, pronto ad accogliere stratificazioni,
a modificarsi ed essere « completato » da azioni umane*

da edifici che “ingombrano” il territorio, a edifici che formano “città”
il senso di « non-costruito » e spazi fra gli edifici prevale su quello del costruito



sharing words / chancing worlds

è opportuno usare parole diverse

architettura



ambienti di vita

bellezza



armonia

poteri politici e poteri economici devono dare spazio al « potere dell'armonia »

*una città si trasforma se i suoi abitanti
hanno forte desiderio di ambienti di vita che favoriscano*

socialità / economia / sicurezza / benessere / felicità

*Si tu veux construire un bateau, ne rassemble pas tes hommes et femmes pour leur donner des ordres,
pour expliquer chaque détail, pour leur dire où trouver chaque chose ...
Si tu veux construire un bateau, fais naître dans le cœur de tes hommes et femmes le désir de la mer*

4

da “utilitas / firmitas / venustas” a “Ambiente / Paesaggi / Memorie”

NO

all'anacronistica triade che supporta autonomia e autocompiacimenti

SI

a quanto esprime eteronomia, privilegio di relazioni, interscalarità

dimenticare Maastricht

piccola città assunta a notorietà nel 1992 con il « Trattato europeo sulla concorrenza »

dimenticare Vitruvio

le radici dell'autonomia del singolo edificio sono nel « De Architectura », 15 a.C.

5

dai conflitti alla cooperazione



dai conflitti alla cooperazione

nel mondo biologico l'evoluzione è nel passaggio da individualità a superindividualità

concorrenza

singoli o gruppi cercano di prevalere l'uno sull'altro



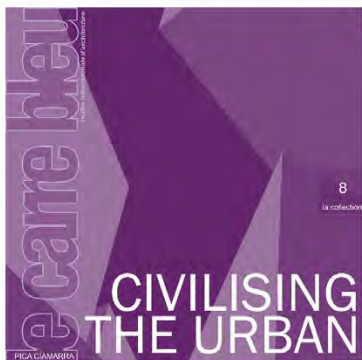
collaborazione

agire insieme per obiettivi condivisi

VS



il XX secolo ha consolidato la “cultura della separazione”



- si esalta nel '900 : le città distinguono zone funzionali, lotti e isolati
- “*la forma segue la funzione*” : barricata contro l'eclettismo ottocentesco
- le nome settoriali invadono il costruire
- energia a buon mercato : impianti per rimediare a errori di progetto
- avvento dei “*semplificatori terribili*” profetizzato da Jacob Burckhardt
- distinzione “*opere di ingegneria*” / “*opere di architettura*”
- si esaltano isolamenti e monologhi : edifici “intelligenti” in città idiota
- riemerge un insulto popolare : “*faire l'architecte*”
- nasce un neologismo : “*non-luoghi*”
- l'insoddisfazione per le città contemporanee genera panacee : ... “*smart city*”

ἰδιώτης

il futuro è integrazione, presenze, visione sistemica



- la città accentua complessità e caratteri interculturali
- da isolamento a partecipazione
- dai “non-luoghi” ai “luoghi di condensazione sociale”
- dalla metastasi urbana alla “città dei pochi minuti”
- da monologhi a dialoghi
- ogni trasformazione è frammento di “Ambiente / Paesaggio / Memoria”
- le logiche di immersione prevalgono sulle logiche interne : il «non-costruito» sul «costruito»
- gli interventi, prima immaginati di tipo fisico, avranno soprattutto carattere immateriale
- le COP intrecceranno ogni aspetto della sostenibilità
- “città”/“civiltà” = unica radice etimologica
- ξενία / διάλογος

città / urbano

città è aggregazione

luoghi che facilitano incontri, scambi, partecipazione, creazione
intrecci fra fisicità / socialità / comportamenti



desiderio di luoghi densi, non ingombrati ma esaltati dal costruito,

privi di muri, barriere, ostacoli fisici o psicologici; ricchi di occasioni e imprevisti

7

dalle ottiche settoriali alla visione sistemica e transgenerazionale



Cosa ci intossica ? Le idee semplificatrici, i pensieri chiari e distinti, che rifuggono l'oscurità, l'incertezza, la complessità. Quei pensieri che credono di possedere il mondo ma sono posseduti dal fantasma folle della lucidità

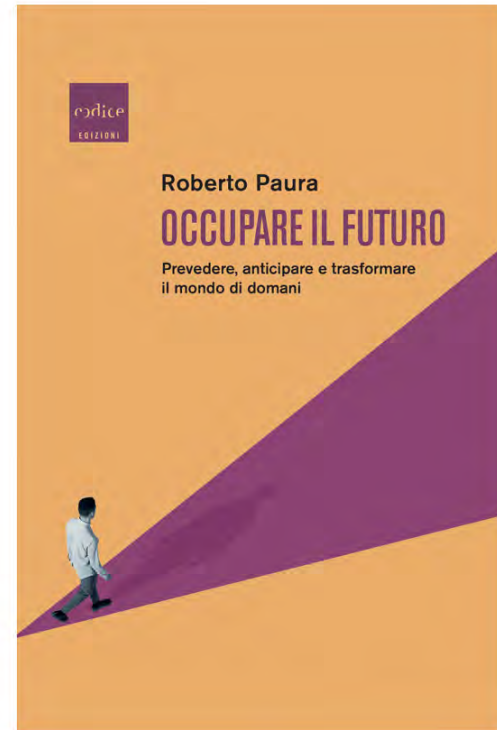
essenziale “**saper sbagliare**”, abbandonare ogni ottimizzazione di settore
mitigarle per contemperarle e perseguire obiettivi integrati

visione transgenerazionale, concreta se riguarda anche chi non è ancora nato



ANTROPOCENE O ECOCENE

“occupare il futuro” attraverso visioni integrate e transgenerazionali



2016 diversità in edizioni simultanee (New York / Parigi)

2022 Torino

ANTROPOCENE O ECOGENE



*le cose non si cambiano combattendo la realtà esistente,
ma costruendo nuovi modelli che rendano obsoleti quelli esistenti*

Buckminster Fuller

ANTROPOCENE O ECOCENE

**tutto questo
si riflette nel governo dei territori**

richiede azioni già nella prima infanzia



FORMATION
DES
ARCHITECTES

ALPHABETISATION
DES
CITOYENS

RUWEN OGIEN

*L'influence
de l'odeur des
croissants chauds
sur la bonté
humaine*

ET AUTRES QUESTIONS
DE PHILOSOPHIE MORALE
EXPERIMENTALE

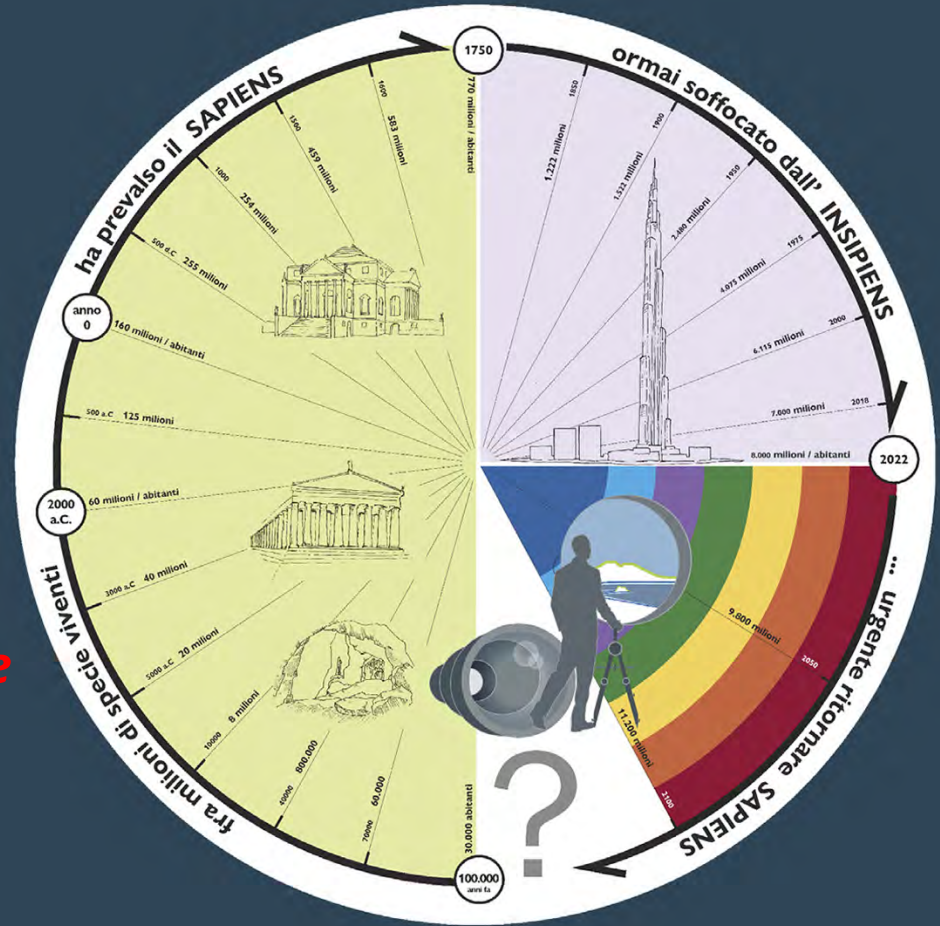
GRASSET

gli ambienti di vita influenzano spiritualità / socialità / sicurezza / economia / benessere : richiedono visione, impegno, risorse

ANTROPOCENE O ECOGENE

Olocene > Antropocene > Ecocene

Sapiens > Insiens > Sapiens



ANTROPOCENE O ECOCENE



Occorre approdare nell'era dell'ecocene: la preoccupazione centrale non sarà più lo sviluppo/crescita sostenibile ma la cura di tutto ciò che è vita, ecologia, ecocene. A questo scopo servono economia e politica

Leonardo Boff, 2017

7

linee guida per il

CODICE EUROPEO DELLA PROGETTAZIONE FINALIZZATO ALLA QUALITÀ DEGLI AMBIENTI DI VITA

- A. interesse pubblico per ambienti di vita, architettura e conversione ecologica
- B. ruolo del committente
- C. ruolo del progettista
- D. programma di progetto
- E. incarico di progettazione
- E. autorizzazioni
- G. ruolo dell'impresa e rapidità nei processi



Convegno Nazionale di Futures Studies

FUTURI (im)possibili

28-30

Settembre 2023

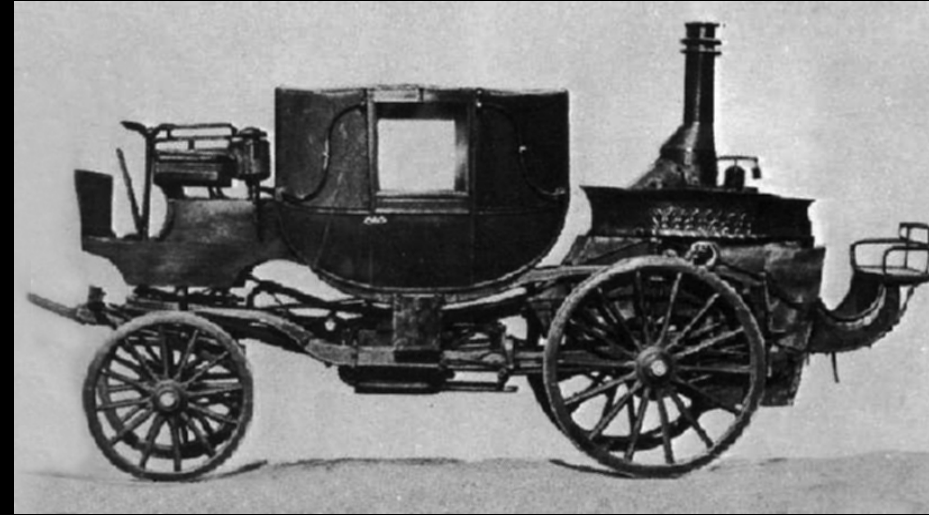
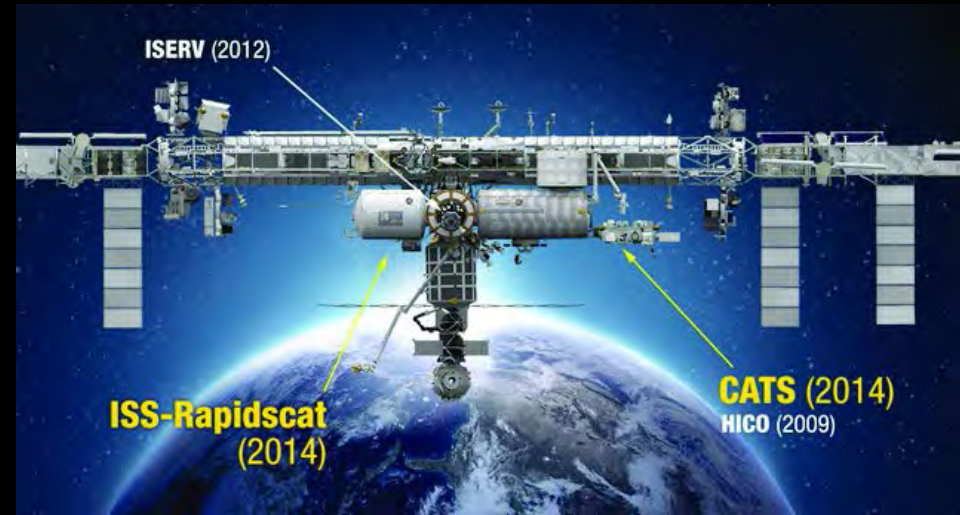
Napoli



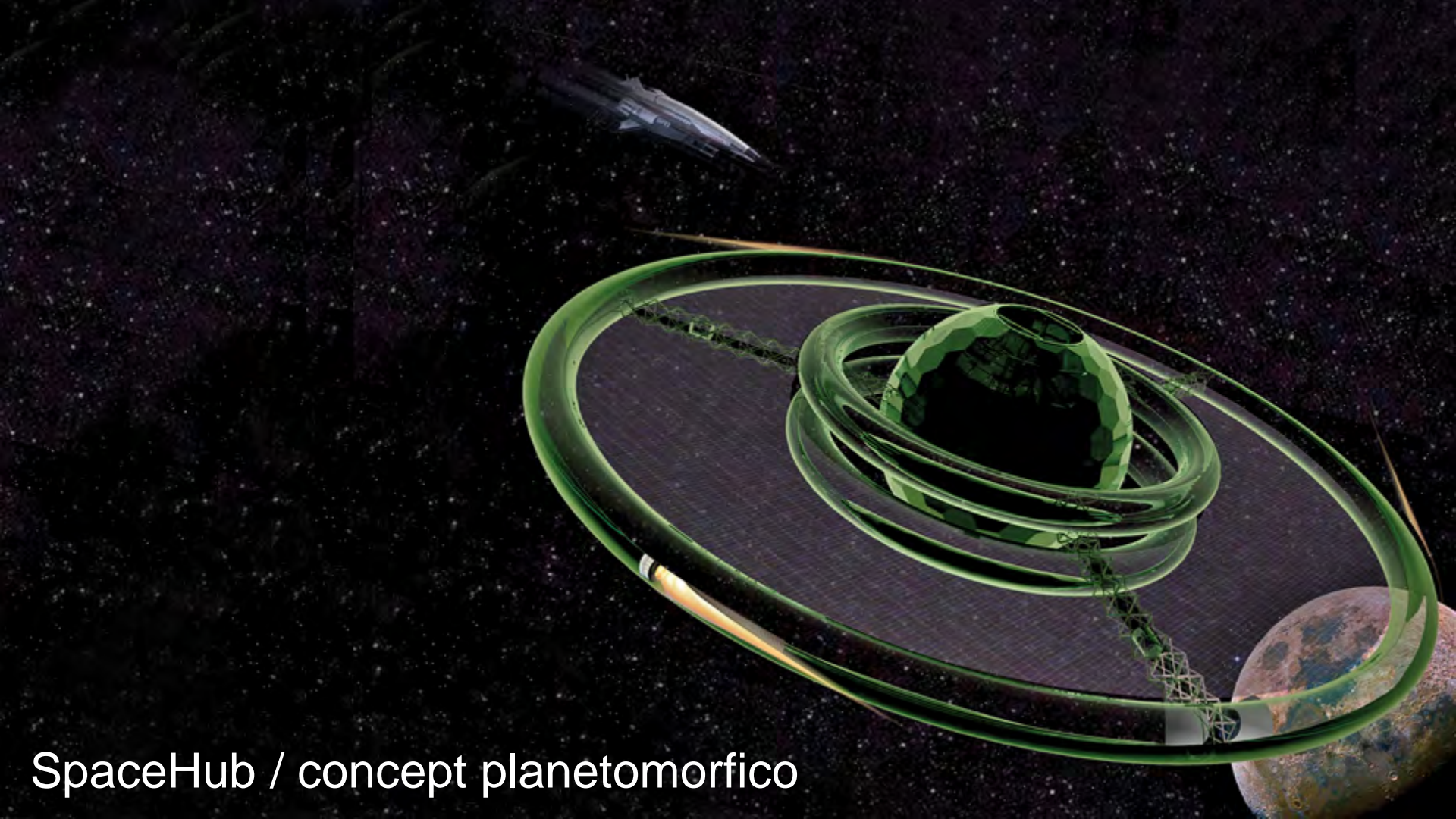
www.instituteforthefuture.it

disegni paleolitici

*... non si tratta di incrementi dimensionali o di nuove esigenze prestazionali
ma di passare da giustapposizioni di elementi autonomi a un insieme capace di espressione unitaria*



ISS – International Space Station



SpaceHub / concept planetomorfo

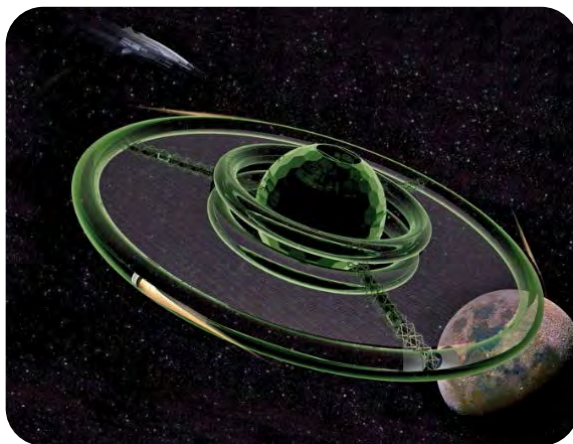
sulla Terra

domina il rapporto natura/artificio



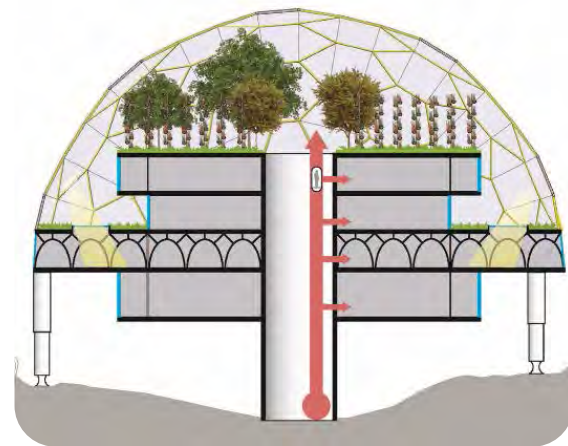
nello Spazio

tutto è artificiale



sulla Luna

approccio « archeologico »



comunque, dovunque integrazioni / interazioni

